

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

4553

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

LA
TRUFFALDINA
INTERMEZZO
IN MUSICA

*Da Rappresentarsi nel Teatro dell' Ill^{ma}.
Accademia degli Erranti della Città
di Brescia*

Nel futuro Carnovale

1749.



IN BRESCIA Per Giuseppe Pasini

Con Licenza de' Superiori.



ATTORI

MOSCHETTA *La Signora Margherita Cavalli*

GRULLO *Il Signor Giuseppe Ristorini*



INTERMEZZO I.

Grull. **S** Cappato dalla guerra
Son tornato alla patria,
E m'era posto in mente
Di godermela in pace, e allegramente.
Ma poi provo una guerra assai peggiore,
E la guerra è d'Amore.
Una certa Ragazza
Talmente mi strapazza,
Ch'io son uscito fuor di sentimenti.
Fo mille giuramenti
Da giuste cause mosso
Di non voler più amarla, e far nol posso.
Quello che più m'affligge è la paura,
Ch'ella sia disgustata,
E s'ella è disgustata io son perduto.
Eccola, io vò placarla, Amore ajuto.
Moschettina mio bene
E ancor fazia non sei delle mie pene?
Mosch. Lei pensi a se, che io più non penso a lei,
E badi a' fatti suoi, ch'io bado ai miei.

A 2 *ARIA*

ARIA.

Grull. Come alla buca il grillo
Come alla spica il gallo
Così ritorna Grullo.
Cara Moschetta a te
Per te d'amor sfavillo,
Per te in amor traballo
Per te d'amor trastullo
Questo mio cor si fe. Come ec.

Moscb. Ma tu non mi dicesti,
Che più non pensi a me?

Grul. Facciam dunque così;
Quello ch'è stato è stato,
Più non lo ricordiamo usiam prudenza.

Mos. Farò come ti piace
Purchè ma con licenza.

(Arriva un Giovane a parlar con Moschetta.)

Grul. E che negozio è questo?
Moschetta o là, Moschetta; ah che marel-
Ciò soffrir no voglio. (lo!)
Un Soldato par mio venga a duello:
I miei scherniti amori
Così comandan, durlindana fuori,
Ma durlindana tarda,

Nè

Nè vuol uscir, perchè colui mi guarda:
Tra lo sdegno, e il timor perdo il coraggio:
Sù via, con un sol colpo
Passali tutti due: grand'è l'oltraggio.

(Parte il Giovane)

Mos. Serva: molto alterato Signor Grullo
Qual disturbo l'assale?

Grul. (Crepo, non posso più.) Donna sleale.

Mos. L'intendo sì, l'intendo,
Solite gelosie.

Grul. La semplicetta
Che se alcuno la guarda,
Tal si sente gelar la carne, e l'ossa,
Che subito divien pallida, e rossa.

Mos. O questa sì, ch'è bella,
Che si dovesse far un'increanza
A chi modesto, e puro
Usa una civiltà.

Grul. Che muso duro?

Mos. Ma se

Grul. Che ma se, che ma se;
Levamiti davanti,
Non voglio più vederti.

Mos. Se veder non mi vuoi, quella è la strada.

Grul. Vado.

A 3 Mos.

Mos. Sì vada, vada
 Tu mi guardi però,
 E irresoluto stai tra il sì, tra il nò.
Grul. Non ti creder Moschetta,
 Ch'io ti perdoni più, voglio vendetta.
Mos. Altre volte l'hai detto.
Grul. L'ho detto, e non l'ho fatto;
 E' ver che fui, ma non farò più matto.
 L'onor così richiede,
 Donna senza vergogna, e senza fede.
Mos. Dunque sperar pietade
Grul. In van la sperì.
Mos. E un tanto amor?
Grul. T'odio altrettanto.
Mos. (Or vò spassarmi.)
 E i giuramenti?
Grul. Mutati ho sentimenti.
Mos. Pregherò, piangerò finchè perdono . . .
Grul. Piangi, crepa, tant'è, più quel non sono.
Mos. Ma ti sovvenga almen
Grul. Non mi ricordo,
 Più di un'aspide son già fatto fardo.

ARIA

ARIA

Mos. E voi vi contentate
 Vedermi sì languire,
 Nè val questo mio pianto
 Per movervi a pietà.
Grul. Qual rospo alle fassate
 Tu mi vedrai indurire;
 Ci vuol altro che pianto
 Per movermi a pietà.
Mos. Ahi Cielo, che tormento;
 Oimè il cor, oimè,
 Io già ne vengo men.
Grul. Intenerir mi sento;
 Oimè il core, oimè;
 Il pianto già mi vien.
A due Ma nò, risoluzione.
Mos. Per farvi fazio appieno
 Or ora da un balcone
 Io già mi butterò.
Grul. Alla buon'ora buttati.
Mos. A un pozzo d'acqua pieno
 Ad affogarmi andrò.
Grul. In buon'aggio affogati.

A 4

Mos.

Mos. Colle mie mani proprie
Io già mi scannerò.

Grul. Tu te ne vai in chiacchiere:
Fa presto presto, scannati.

A due (Ma quest'è un'empietà.
(Per te finita è già.

Fine dell' Intermezzo primo



INTERMEZZO II.

Grullo, poi Moschetta da Truffaldina.

Grul. **H**O patito più assai nel far l'amore,
Che nel fare il Soldato,
E pur spesso ho marciato
Per acqua e vento, e son dormito in terra:
Presso all'amor è un zucchero la guerra.
Che vuol questa Signora
Bella di vita, e brutta di mostaccio?
Che comanda da me?... tu taci, io taccio.
(E fa cenni, e saluta.)
Parla, se parlar vuoi. (ma forse è muta)
Scusami se ti lascio:

Mos. Ah ferma ingrato.

Grul. (Finalmente ha parlato.)

Io deggio andar altrove.

Mos. E dove..... e dove..... e dove?

Grul. Al mio Quartiero.

Mos. Bisogna esser amante, e non guerriero.

Ecco qui Truffaldina,

IN.

Che

Che fa, che v'è chi t'ama, e l'hai vicina.

A R I A.

Sai chi t'ama, chi,
Quella, crudel, son mi;
Sì mi son quella.
Non ti partir di qui;
Che brutto il cor non ho,
Se non son bella, Sai, ec.

Grul. Tu.

Mos. Mi.

Grul. Amante?

Mos. Amante.

Grul. Di Grullo? *Mos.* Sì di Grullo.

Grul. E il tuo core? *Mos.* E il mio core

Grul. Da me vorrebbe amor? *Mos.* Vorrebbe a-

Grul. Scusami, mi dispiace, [more.]

Vò guerra, e non amore, soffrilo in pace.

Mos. Perchè?

Grul. Senti perchè.

Gelosie, smanie, affanni:

Non aver requie mai,

Stare in un mar di guai,

I giorni, i mesi, e gl'anni,

Morire a tutte l'ore,

Questa è la vita di chi segue amore.

Ma

Ma in guerra allegramente.

Or si canta, or si suona, or si balla,

Venendosi alle mani

Ciascun d'ardire avvampa,

Chi muore muore, e chi non muore campa.

Non si da piu bel mestiero,

Quanto è quello del Soldato,

Che se marcia in campo armato

Ad un tocco di Tamburo,

Ad un suono di Trombetta,

Empie tutto di terror.

Se poi spara la schioppetta,

O ruotar fa intorno il brando

Furioso come Orlando,

In un lampo, qual faetta

Tutto abbatte il suo furor.

Non, ec.

Mos. Dunque? *Grul* Mi porto all'armi.

Mos. Crudo, barbaro Grullo, e puoi lasciarmi

(*Moschetta si leva la maschera*)

Grul. Oimè sogno, o son desto!

Mos. E alla guerra non vai?

Grul. Smarrito io resto.

Mos. E così t'abbandoni?

Grul. Vista la faccia colorita, e bella

Non

Non scesi nè, precipitai di sella:

Mos. Hai bisogno d'aiuto?

Grul. Io te ne prego.

Mos. La grazia non ti nego:

Ma tu sei troppo rezzo:

All'uso d'oggi

Accomodar ti vuoi?

Grul. Sigora sì:

Dammi pure la norma

Di quel che devo fare,

Che in opra metterò materia, e forina.

Mos. In primis ti conviene

Scacciar la gelosia:

Grul. Sì bene, bene,

Diverrò cieco, e sordo:

Sin qui siamo d'accordo.

Mos. Voglio con libertà poter andare

A pransi, inviti, e cene.

Grul. Bene Moschetta, bene.

Mos. Senza che tu mi cerchi

Con chi vò, dove vado.

Grul. C'è altro?

Mos. In somma voglio

Apparir come sciolta

Circa la libertà, ma poi per altro

La

La tua sposa farò.

Grul. Bene ancor questo:

C'è altro?

Mos. In casa poi

Esser vò la Padrona, e comandare:

Voglio fare, e disfare,

Vò donare, voglio spendere,

Voglio comprare, e vendere,

Nè devi mai cercar ch'io renda mai il conto.

Grul. Bene, bene, son pronto;

E non farò già il primo,

Che alla moglie portar faccia i calzoni.

Mos. Con queste condizioni

Io son la tua Sposa.

Grul. Io t'accordo ogni cosa:

Prenda Vossignoria,

Eccoti la mia destra.

Mos. Ecco la mia.

DUET.

D U E T T O

Grul. Ah ch'io sento dentro al petto,
Che il mio cor con gran diletto
Sù, e giù sbalzando va.

Mosc. Ah ch'io provo per l'affetto,
Mio tesor, caro Spofetto,
Che il mio cortic toc mi fa.

Grul. Dì tu il ver? *Mosc.* In fe tel giuro.

Grul. E' così? *Mosc.* Puoi star sicuro.

Grul. Idol mio. *Mosc.* Mio caro bene.

(Non dir altro, ah non più, no.

A due. (Il piacere è tanto grande,
(Che maggior dar non si può.

Fine dell'Intermezzo.